



## La costruzione della pace nella storia d'Europa

### Descrizione

La politica internazionale ha certamente un riflesso sui **Diritti Umani** dei popoli e degli individui. La storia delle relazioni fra gli Stati è un incontro, come il nome di questo giornale, fra le nazioni – è dunque importante per immaginare il futuro del continente europeo destabilizzato dalla guerra in Ucraina. Un conflitto che vede i primi tentativi di trattative politico diplomatiche a favore della pace.

### Guerra connaturata alla natura umana...

Vengono alla mente, purtroppo, le parole di **Sigmund Freud**, secondo il quale la guerra è biologicamente connaturata alla natura umana ed è stabilmente presente nella dinamica dei rapporti fra gli uomini. In effetti, dalla fine dell'Impero Romano, l'Europa fu per secoli sconvolta dalla distruzione bellica, fino a quando un evento spartiacque mutò la storia delle relazioni internazionali. Nel 1648, infatti, la [Pace di Vestfalia](#) pose fine ad un secolo di guerre intermittenti. Ed in particolare alla Guerra dei Trent'anni che, cominciata come un conflitto fra nazioni cattoliche e protestanti, era divenuta una bolgia di alleanze mutevoli. La pace sancì importanti novità, come l'affermazione della sovranità statale, l'idea cioè che lo Stato fosse un'entità astratta e permanente, distinta dalla personalità del re o dalla confessione religiosa.

### Equilibrio internazionale scelta inevitabile

Il diritto di ogni Stato di scegliere il proprio ordinamento interno e la propria religione. E soprattutto la concezione dell'equilibrio di potere e con esso di ordine internazionale sulla base di norme concordate da una molteplicità di potenze, anziché imposto dalla supremazia di un singolo Stato. [Henry Kissinger](#), che è un estimatore del sistema vestfaliano, associa a questo equilibrio fra le nazioni le parole, all'insegna della neutralità ideologica, di [Lord Palmerston](#), statista britannico dell'Ottocento. «Noi non abbiamo alleati eterni, e non abbiamo nemici perenni. I nostri interessi sono eterni e perenni, e tali interessi è il nostro compito perseguire».

### Diplomazia, conferenze, diplomazia

Grazie allo schieramento di coalizioni che riuscirono a fronteggiare coloro che minavano l'equilibrio collettivo, l'ordine resistette fino agli sconvolgimenti della Rivoluzione francese e delle guerre Napoleoniche, al termine delle quali un'altra pace ricercò l'equilibrio fra le nazioni. Nel 1815, infatti, il [Congresso di Vienna](#), animato da personaggi straordinari come il Principe **von Metternich**, **Talleyrand** e il **Duca di Wellington**, cercò di ricreare un equilibrio fra gli Stati per prevenire l'espansionismo della Francia e della Russia. E lo fece, si badi bene, riammettendo la Francia sconfitta nell'ordine europeo. Poi, alleanze istituzionalizzate (come la **Quadruplice Alleanza** e la **Santa Alleanza**), nonché periodiche conferenze diplomatiche dei capi di governo per affrontare le crisi, mantennero l'ordine internazionale per qualche decennio.

### **L'importanza dei trattati per mantenere la pace**

Anche in questo caso, l'equilibrio si ruppe con l'arrivo di nuovi protagonisti sulla scena della politica europea. Il Nazionalismo, le rivoluzioni del 1848, la guerra di Crimea e l'unificazione della Germania sconvolsero gli assetti esistenti. E numerosi errori politico diplomatici portarono alla deflagrazione della Prima Guerra Mondiale.

Nel 1919 si ebbe la **Conferenza di Pace a Parigi**, alla quale seguirono vari Trattati dei vincitori con le potenze sconfitte. Nella Sala degli Specchi della **Reggia di Versailles**, si ebbe il Trattato con la Germania. Un Trattato gravido di conseguenze negative. La Germania, sanzionata troppo duramente, fu infatti esclusa dall'ordine ricostituito e nello stesso tempo non furono create le premesse per poterne fronteggiare lo spirito di rivalsa.

### **La nascita di un nuovo ordine continentale**

Assenza di lungimiranza, di coraggio e di unità di intenti portarono alla catastrofe della **Conferenza di Monaco** del 1938 che lasciò campo libero a Hitler e alla Seconda terribile Guerra Mondiale. Con la **Conferenza di Teheran** del 1943, quelle di **Yalta** e **Postdam** del 1945, le potenze vincitrici decisero il nuovo ordine continentale che vide la Germania divisa e la creazione di due zone di influenza. Quella degli Stati Uniti attraverso il Patto Atlantico poi Nato e quella dell'Unione Sovietica con il **Patto di Varsavia**.

Questa volta, fortunatamente, i vincitori si preoccuparono di aiutare economicamente gli sconfitti e di riammetterli nella comunità internazionale. L'Europa trovò poi la forza morale di ricercare una nuova concezione dell'equilibrio europeo con la costruzione dell'Unione che iniziò nel 1951 attraverso la **CECA** (Comunità Europea del carbone e dell'acciaio) e nel 1957 la **CEE** (Comunità Economica Europea), con le quali si vollero evitare nuove tragedie superando gli storici antagonismi fra le nazioni.

### **Comunità Europea nata per controllare la Germania**

**Lucio Caracciolo**, Direttore di *«Limes»*, scrive nel suo libro *«La pace è finita»*, che la costruzione dell'Unione Europea si deve anche alla volontà, in particolare degli Americani, di riuscire a controllare la Germania. **Willy Brandt**, Cancelliere tedesco negli anni Settanta, riteneva che la comunità europea fosse necessaria a proteggere la Germania da sé stessa. Lo scopo di contenere la nazione tedesca riunita e di impedire un allineamento fra Berlino e Mosca non è stata un'operazione riuscita. Caracciolo ritiene che per imbrigliare Berlino occorrerebbe un soggetto

geopolitico europeo e non la somma algebrica dei suoi Stati membri oltre a un apparato tecnico burocratico interessato a preservare s  stesso.

## Quella Russia che ascolta solo la forza...

Giungiamo cos  alla guerra in Ucraina e alla speranza di una nuova pace. Da **Ivan il Terribile** a **Pietro il Grande** e **Caterina II la Grande**, da Stalin a Putin, la Russia pensa ed agisce come una grande potenza. Una potenza euroasiatica che non condivide appieno i valori dell'Occidente e che intende da un lato proteggersi, e dall'altro espandere la sua sfera di influenza. **Winston Churchill** disse che la Russia   *«un rebus avvolto in un mistero che sta dentro a un enigma»*. E aggiunse: *«Ma forse c'  una chiave, l'interesse nazionale russo»*. Alcuni anni dopo il grande statista britannico, che salv  l'Europa, aggiunse una soluzione al rebus. *«Sono convinto che non vi sia nulla che i russi ammirano pi  della forza, e che non vi sia nulla che rispettano meno della debolezza, specie quella militare»*. Queste considerazioni suggeriscono oggi il realismo e domani di tenere conto dei concetti vestfaliani dell'equilibrio fra i diversi interessi nazionali. Quando giunger  il momento della pace si dovr  tenere conto delle lezioni della storia per cercare un nuovo ordine fra le nazioni.

**Lorenzo Bianchi**

### CATEGORY

- Attualit 
- Europa

### POST TAG

- Diritti Umani dei popoli
- Henry Kissinger
- Impero Romano
- Limes
- Patto di Varsavia
- Sigmund Freud
- Ucraina

### Categoria

- Attualit 
- Europa

### Tag

- Diritti Umani dei popoli
- Henry Kissinger
- Impero Romano
- Limes
- Patto di Varsavia
- Sigmund Freud
- Ucraina

### Data di creazione

---

11/01/2023

**Autore**

lorenzo-bianchi

default watermark